L'arte del riciclo
Ci sono nidi fatti con legnetti e carta di sigarette, altri costruiti con pezzettini di giornali, stelle filanti e pezzettini di filo.

In viaggio
Una coppia di rondini ha nidificato con successo sotto un carro merci che ogni giorno faceva la spola fra due città

Usato sicuro
Un vecchio nido può essere riutilizzato, e per essere sicuri di quale specie lo abiti occorre vederne il proprietario

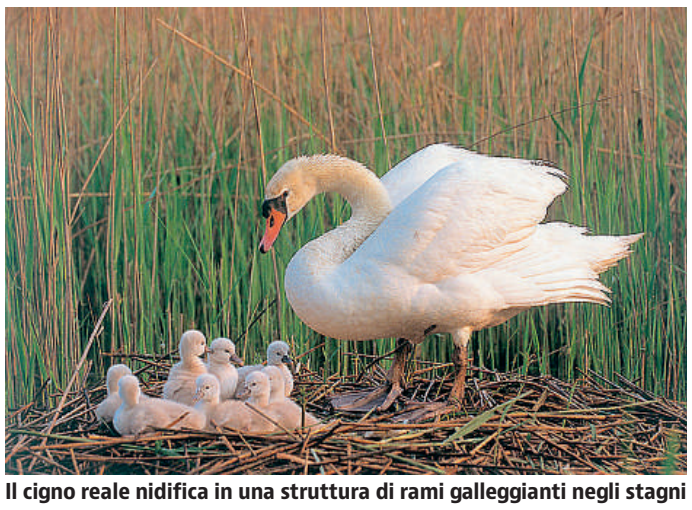
Il falco pellegrino utilizza gli anfratti di parete a picco per allevare la sua prole

Una casa spesso strana dalla tasca della giacca alla vecchia caffettiera

La rondine costruisce un nido preso dal fango

Per molti volatili la scelta del posto e la costruzione del nido sono a carico della femmina

Alcuni uccelli riescono a nidificare in posti davvero innaturali. Un nido di scriccioli è stato trovato dentro la tasca di una vecchia giacca. Oltre alle ormai classiche cassette delle lettere, le audacissime cince hanno utilizzato anche una vecchia caffettiera, un barattolo di marmellata o di salsa di pomodoro, la marmitta di scarico di un vecchio trattore e persino un lampione.
Tra le segnalazioni più sorprendenti c'è quella di una coppia di rondini che aveva nidificato con successo sotto un carro merci che ogni giorno faceva la spola fra due città commerciali. Anche tra i materiali utilizzati ci sono presenze curiose: il nido di un pigliamosche era fatto con pezzettini minuti di legnetti e carta di sigarette. Quello di un regolo, era stato costruito con pezzettini di giornali, stelle filanti e pezzettini di filo.
A seconda della complessità, il nido comporta un tempo di costruzione più o meno lungo e una gran quantità di lavoro. Quello del codibugnolo, per esempio, richiede più di 2000 piume, mentre quello della gazza supera i 1000 rametti vegetali. Per trasportare i suoi materiali, il fringuello deve andare e venire 1.300 volte, più o meno quanto una rondine per portare le pallottoline di fango.
Per terminare il suo capolavoro il codibugnolo impiega un mese mentre ad altri passeracei bastano da due e sei giorni. Anche la rondine, mediamente, impiega sei giorni, mentre al picchio rosso maggiore servono due o tre settimane, a seconda della durezza del legno.
Tempi lunghi, infine, per alcuni rapaci diurni, che lavorano al nido per due o tre settimane. Come regola generale si può dire che le specie migratorie sono molto più veloci di quelle stanziali, perché più breve è la loro stagione riproduttiva dovendo in pochi mesi, tre o al massimo quattro, ritornare nel loro quartiere di svernamento nei paesi africani.
Nel caso di molti uccelli la scelta del posto e la costruzione del nido sono a carico della femmina, sebbene il maschio dia il suo contributo (un'eccezione è rappresentata dallo scricciolo maschio, che costruisce il nido da solo). Tuttavia per cince, storni, balie nere e codirossi, tutti uccelli che nidificano nei buchi, è il maschio che cerca il luogo adatto per il nido. In linea generale però, la casistica è estremamente ampia: in molte specie è la femmina che costruisce, mentre il maschio raccoglie il materiale. In altre, invece, la coppia si ripartisce il lavoro equamente.
_L.Z.



Il cigno reale nidifica in una struttura di rami galleggianti negli stagni

Gli aironi cenerini costruiscono i nidi nella parte più alta degli alberi

L'averla piccola alleva i suoi piccoli in un nido a coppa nei cespugli